

Raiffeisen Südtirol IPS



Relazione annuale 2024

RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS SINTESI

(IN MILIONI DI EURO)

SITUATIONE PATRIMONIALE	31.12.2024	31.12.2023
Totale di bilancio	18.800,7	18.254,7
Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.427,6	2.066,5
Crediti verso banche	173,1	256,6
Crediti verso clienti	14.488,7	14.564,3
Debiti verso banche	196,2	510,1
Debiti verso clienti	14.597,6	13.887,9
Patrimonio netto	2.945,4	2.706,1
CONTO ECONOMICO	31.12.2024	31.12.2023
Margine d'interesse	487,5	502,8
Commissioni nette	125,5	124,6
Margine di intermediazione	627,2	654,8
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(20,0)	(68,8)
Costi operativi	(324,2)	(307,5)
Utile d'esercizio	237,6	230,8

INDICI PRINCIPALI	31.12.2024	31.12.2023
Return on equity (ROE)	8,4%	9,0%
Cost income ratio (CIR)	53,3%	49,7%
Total capital ratio (TCR)	24,5%	22,7%

INDICE

Premessa.....	6
Relazione sulla gestione 2024.....	7
Informazioni generali.....	7
Sistema di tutela istituzionale	7
Condizioni del contratto.....	8
Fondo di tutela IPS.....	9
Base della contabilità	9
Ambiente economico	10
Economia globale.....	10
Area Euro e Svizzera	11
Alto Adige.....	12
Sviluppi nel settore bancario.....	13
Tassi d'interesse chiave	13
Tassi di interesse nell'attività interbancaria	13
Collaborazione nell' organizzazione Raiffeisen	14
Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)	14
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige S.p.A. (RLB).....	15
Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD).....	15
Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)	15
Konverto S.p.A.	15
Sviluppo nell'anno commerciale 2024	16
Stato patrimoniale e conto economico	16
Indicatori di performance finanziaria	19
Spiegazione dell'aggregazione	24
Struttura di finanziamento	26
Eventi successivi alla data del bilancio	26
Prospettive 2025	27
Rapporto sui rischi 2024.....	28
Principi di gestione del rischio.....	28

IPS Stability Mechanism.....	28
Modello scoring	29
Organizzazione della gestione del rischio.....	29
Interventi e misure di tutela.....	30
Interventi.....	30
Misure di tutela	31
Situazione di rischio.....	32
Rischio di credito	32
Rischio di mercato.....	34
Rischio di liquidità.....	34
Rischio operativo.....	35
Altri rischi.....	35
Stress test.....	35
Bilancio aggregato	37
Conto economico aggregato.....	39
Appendice	41

Premessa

L'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia) ha approvato il sistema di tutela istituzionale (di seguito IPS¹) per le Casse Raiffeisen altoatesine il 4 novembre 2020. L'IPS Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale in Italia, comprende le 39 Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A e RK Leasing S.r.l (di seguito Soci).

L'IPS è istituito ai sensi del regolamento (UE) 575/2013 come un sistema di controgaranzia e garantisce che i membri abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento, se necessario.

Al fine di soddisfare i requisiti per il riconoscimento dei sistemi di tutela istituzionale stabiliti dall'UE, le Casse Raiffeisen hanno fondato la Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, alla quale è stata affidata la gestione del loro IPS.

La creazione di un fondo di tutela, gestito dall'Ente Gestore e finanziato mediante contributi annuali dei singoli Soci, garantisce l'intervento finanziario immediato a favore dei Soci che ne facciano richiesta. Il Fondo ha come obiettivo il raggiungimento di euro 90-100 milioni come dotazione target da conseguire entro l'anno 2028.

Con l'approvazione dell'IPS da parte dell'Autorità di Vigilanza ai Soci è consentito di:

- escludere le posizioni di rischio nei confronti di altri membri dell'IPS dai requisiti del calcolo degli

importi delle posizioni ponderate per il rischio (art. 113, paragrafo 7 CRR²);

- di non dover dedurre dai fondi propri le posizioni in strumenti di fondi propri di altri istituti membri (art. 49, paragrafo 3 CRR).

Al fine di poter usufruire dei benefici sopra elencati la normativa richiede la redazione di un bilancio aggregato annuale con una relazione sulla gestione e sui rischi in conformità con i requisiti delle linee guida dell'UE. Il bilancio aggregato e la relazione sulla gestione sono sottoposti alla certificazione da parte di un revisore indipendente.

Di seguito è riportata la relazione annuale del Raiffeisen Südtirol IPS al 31.12.2024.

¹ IPS: Sistema di tutela istituzionale.

² CRR: Capital Requirements Regulation.

Relazione sulla gestione 2024

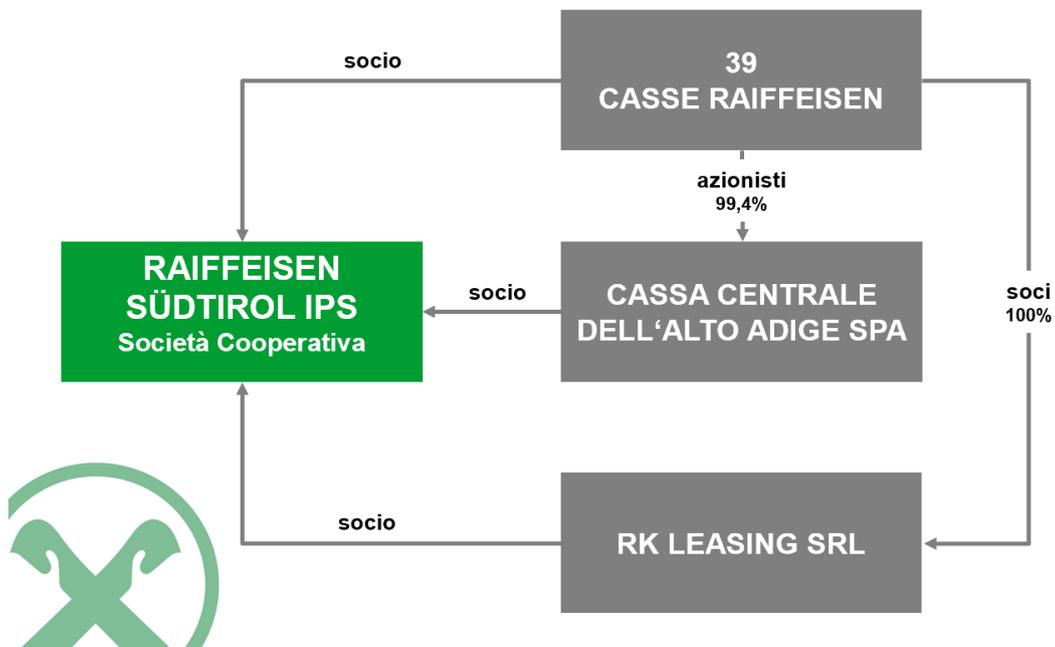
Informazioni generali

Sistema di tutela istituzionale

Nell'ambito della riforma delle banche di credito cooperativo italiane del 2016, le Casse Raiffeisen altoatesine avrebbero dovuto creare un gruppo bancario con una società per azioni come istituto centrale. Una successiva modifica della legge di riforma nel dicembre 2018 ha introdotto una regolamentazione speciale per l'Alto Adige e ha

dato alle Casse Raiffeisen altoatesine la possibilità di unirsi in un sistema di garanzie incrociate denominato IPS.

Un IPS è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito *CRR*) come un accordo di responsabilità contrattuale o legale che salvaguarda gli istituti membri e garantisce, se necessario, che essi abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento (articolo 113, paragrafo 7 *CRR*). Il sistema di tutela ha lo scopo di assicurare che i Soci possano soddisfare tutti i loro obblighi in ogni momento, specialmente quelli verso i loro clienti.



La Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS (IPS coop.), fondata dalle 39 Casse Raiffeisen altoatesine, da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. e da RK Leasing S.r.l., in veste di Ente Gestore ha come oggetto la gestione dell'IPS. Con l'approvazione della Banca d'Italia rilasciata il 04.11.2020, l'IPS delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è il primo sistema di tutela istituzionale in Italia.

Condizioni del contratto

Al momento della fondazione della Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, i compiti, i diritti e i doveri dell'Ente Gestore e dei soci sono stati definiti nello statuto della IPS coop.

La IPS coop. è responsabile del funzionamento del sistema di tutela istituzionale al fine di garantire la

solvibilità e la liquidità dei membri. I soci dell'IPS Raiffeisen provvedono a versare annualmente i contributi in un fondo di tutela, il cui compito è quello di prestare aiuto a eventuali membri in crisi o in difficoltà economica.

La IPS coop. redige periodicamente un rapporto sulla situazione finanziaria e di rischio dell'IPS e lo mette a disposizione dell'Autorità di Vigilanza e dei membri dell'IPS.

I Soci sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per il corretto ed efficace funzionamento dell'IPS, comprese le misure, gli avvisi e qualsiasi richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza.

La IPS coop. può emanare istruzioni, raccomandazioni, ed in caso di sviluppi negativi di un Socio, ad esempio limitare certe attività ovvero ottenere una riduzione di certi rischi. Il recesso di un Socio dall'IPS è soggetto a un periodo di preavviso non inferiore a 24 mesi.



Fondo di tutela IPS

Il fondo di tutela assicura che l'IPS abbia sempre disponibile la dotazione finanziaria per intervenire con misure di sostegno finanziarie. Il fondo di tutela è composto dai mezzi prontamente disponibili forniti (fondi ex ante) e da fondi aggiuntivi. I fondi versati ex ante sono risorse prontamente

disponibili e assieme ai fondi aggiuntivi possono essere utilizzati solo per interventi dell'IPS. I Soci sono obbligati a versare annualmente le contribuzioni per costruire il fondo ex ante sino al raggiungimento della soglia target da conseguire entro il 31 dicembre 2028.

Le risorse finanziarie raccolte, utilizzate per alimentare il fondo di tutela, sono quantificate annualmente sulla base degli stress test. L'importo dei mezzi ex ante è almeno pari allo 0,8% delle attività ponderate per il rischio calcolate al 31 dicembre di ciascun anno.

Le risorse del fondo ex ante possono essere investite soltanto in attività liquide e sicure, liquidabili in qualsiasi momento e il cui valore non dipenda dalla solvibilità e dalla liquidità dei membri dell'IPS.

I Soci sono obbligati a versare annualmente i mezzi per costruire il fondo ex ante. La dotazione target dei mezzi ex ante è raggiunta in modo graduale entro il 31 dicembre 2028.

Ai fondi già versati negli anni precedenti, pari a EUR 67,7 milioni, i membri hanno aggiunto ulteriori EUR 13,4 milioni nel 2024.

Il buffer così creato facilita la capacità di contribuzione dei membri negli anni meno redditizi. In totale, finora sono stati versati fondi complessivi

pari a EUR 81,1 milioni. Tutti i membri hanno adempiuto completamente ai loro obblighi contributivi.

Base della contabilità

La cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS è tenuta, ai sensi dell'art. 113, comma 7 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), a pubblicare annualmente una relazione contenente il Bilancio aggregato, il Conto economico aggregato, la Relazione sulla gestione e una Relazione sui rischi relativi al sistema di tutela istituzionale (IPS).

Il prospetto riepilogativo esteso è redatto in conformità con le disposizioni della Direttiva 86/635/CEE e tiene conto dei requisiti della Direttiva 83/349/CEE o del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di bilanci consolidati dei gruppi di enti creditizi.

L'obiettivo della relazione annuale è quello di fornire informazioni complete, veritiere e appropriate in merito all'attività, alla situazione finanziaria, ai risultati e alla performance del Raiffeisen Südtirol IPS. Il bilancio aggregato esteso è redatto secondo il principio della continuità aziendale e della competenza economica, e si basa inoltre sui principi di chiarezza, confrontabilità, rilevanza e attendibilità.

La relazione comprende il bilancio aggregato, il conto economico aggregato, la relazione sulla gestione e la relazione sui rischi dell'IPS. In conformità con l'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, la relazione è redatta in euro, che rappresenta la valuta di presentazione. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio aggregato esteso è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS. Le

attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi di tutti i membri dell'IPS sono rappresentati come se appartenessero a un'unica entità economica.

Oltre ai membri dell'IPS, nell'area di consolidamento sono inclusi anche l'Ente Gestore dell'IPS Raiffeisen e tutte le società controllate. Come già avvenuto l'anno precedente, anche al 31.12.2024 non sono presenti società controllate rilevanti incluse nell'area di consolidamento.

Ambiente economico

Economia globale

Nel 2024, la crescita economica globale è stata pari al 3,3%. Per il 2025, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede un leggero rallentamento al 2,8%, dovuto principalmente all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e all'adozione di misure restrittive, soprattutto in ambito di politica monetaria.

La ripresa economica globale successiva alla pandemia di COVID-19, all'invasione russa dell'Ucraina e alla crisi del costo della vita si è dimostrata sorprendentemente resiliente. Tuttavia, l'emergere di nuovi conflitti commerciali, in particolare tra Stati Uniti e Cina, ha accresciuto l'incertezza a livello mondiale, incidendo negativamente sulla fiducia degli investitori e dei consumatori.

Il ritmo della crescita economica ha mostrato andamenti differenti tra le principali economie mondiali. Negli Stati Uniti, il 2024 si è chiuso con una solida espansione del 2,8%, sostenuta principalmente da una domanda interna robusta. Tuttavia, per il 2025 è previsto un rallentamento al 1,8%, riconducibile agli effetti ritardati dell'inasprimento della politica monetaria, alla riduzione della spesa pubblica e all'indebolimento del mercato del lavoro. In Cina, le previsioni per il 2025 indicano una crescita del 4,0%, in calo rispetto alle aspettative precedenti, principalmente a causa di fattori esterni come le tensioni commerciali. Nell'area dell'euro, la crescita nel 2024 è

stata contenuta allo 0,9% e, per il 2025, si stima una leggera flessione allo 0,8%.

Anche l'inflazione ha seguito una traiettoria decrescente a livello globale. Nell'area euro, il tasso di inflazione è passato dal 5,4% nel 2023 al 2,4% nel 2024, con una previsione di ulteriore calo al 2,1% per il 2025. Negli Stati Uniti, l'inflazione dovrebbe mantenersi stabile attorno al 3,0% nel 2025.

Nel confronto con l'area euro, gli Stati Uniti hanno adottato nel 2024 misure di politica fiscale più espansive, mentre la Cina ha continuato a subire l'impatto di pressioni economiche esterne.³

Area Euro e Svizzera

La crescita dell'area dell'euro si è attestata a un moderato 0,9% alla fine dell'anno.⁴ Sia nell'area dell'euro che in Svizzera, l'andamento economico è stato fortemente influenzato da una stagnazione generalizzata, che si è protratta anche nei primi mesi del 2025.⁵ A contribuire a questo scenario sono stati una fiducia dei consumatori ancora debole, l'effetto persistente – seppur ridotto – dei prezzi elevati dell'energia, nonché le difficoltà nei settori produttivi e d'investimento maggiormente

dipendenti dai tassi d'interesse e dalle esportazioni.⁶

Per contrastare le pressioni inflazionistiche, la Banca Centrale Europea aveva innalzato i tassi d'interesse di riferimento tra il 2022 e il 2023 fino al 4%. Tuttavia, da dicembre 2024, questi sono stati ridotti al 3%, segnando un primo, seppur cauto, segnale di allentamento monetario. Il contesto rimane comunque restrittivo.⁷ L'Italia ha beneficiato nel 2024 del calo dei prezzi dell'energia e di una dinamica inflazionistica in rallentamento. Secondo i dati ISTAT, il PIL reale è aumentato dello 0,5%, e per il 2025 si prevede una crescita dello 0,8%, sostenuta principalmente dalla domanda interna, favorita da una inflazione in continuo calo.⁸

La Germania, invece, ha registrato nel 2024 una lieve contrazione del PIL pari a -0,2%. Le principali cause di questo risultato negativo sono state i costi di finanziamento elevati, una domanda mondiale debole per i beni industriali e una marcata crisi nel settore edilizio. Tuttavia, l'impatto dell'inflazione è stato in parte compensato da aumenti reali dei salari. Per il 2025, si prevede un recupero con una crescita del +0,7%, favorita dal rafforzamento delle esportazioni e dall'aumento dei redditi reali.

L'Austria ha subito nel 2024 una contrazione del PIL dell'1,2%, ma per il 2025 è attesa una ripresa dell'1,0%, grazie alla graduale attenuazione degli

³ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", Aprile 2025

⁴ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", Aprile 2025

⁵ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno 2025

⁶ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", Aprile 2025

⁷ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", Aprile 2025

⁸ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno 2025

effetti negativi legati ai costi energetici e alle interruzioni nelle catene di approvvigionamento.⁹

In Svizzera, il PIL reale è cresciuto dell'1,4% nel 2024. Per il 2025, il governo prevede una crescita dello 0,9%, trainata da un mercato del lavoro dinamico e da un'inflazione contenuta, che secondo il FMI dovrebbe attestarsi allo 0,3%. Tuttavia, permangono rischi legati a una debole domanda estera e a possibili conflitti commerciali internazionali.¹⁰

Alto Adige

Nel 2024, l'Alto Adige ha registrato una crescita economica dell'1,1%. Nonostante l'inflazione abbia mostrato una significativa riduzione a partire dall'estate, i prezzi al consumo sono rimasti ben al di sopra dei livelli pre-crisi, continuando così a pesare sul potere d'acquisto delle famiglie.

Anche la domanda estera ha subito un rallentamento, in parte a causa delle recessioni registrate dai principali partner commerciali della provincia, ovvero Germania (-0,2%) e Austria (-1,2%), con effetti negativi sull'export altoatesino.

Il mercato del lavoro si è mantenuto stabile nel 2024: il tasso di occupazione è rimasto fermo al 75,5%, mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto un minimo storico dello 0,8%. Questo dato riflette la forte espansione occupazionale avvenuta nel 2022 dopo la fine della pandemia da Covid-19; da allora, la situazione occupazionale ha

mostrato un andamento laterale, senza significativi cambiamenti.

Secondo i dati ASTAT, nel 2024 le spese per consumi delle famiglie private in Alto Adige sono aumentate dell'1,7%, risultando nettamente superiori alla media nazionale, che si è attestata allo 0,5%. Per il 2025, si prevede una crescita dei consumi delle famiglie pari all'1,5%, sostenuta da un'inflazione in ulteriore calo e da un moderato aumento dei salari reali.¹¹

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno 2025

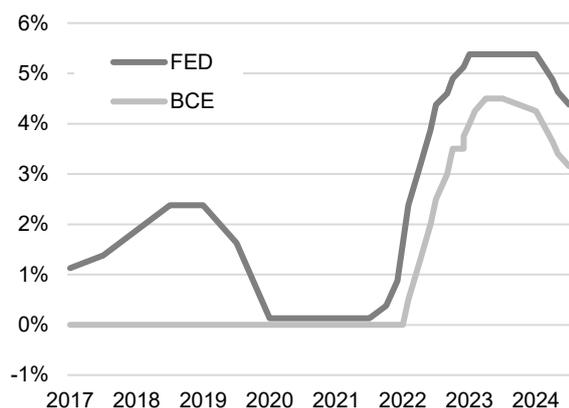
¹⁰ IWF, Switzerland and the IWF

¹¹ ASTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2024-2026", Aprile 2025

Sviluppi nel settore bancario

Tassi d'interesse chiave

Per mitigare gli effetti della crisi causata dalla pandemia di Covid-19, nel marzo 2020 la Federal Reserve statunitense (FED) ha ridotto il tasso di interesse di riferimento in due fasi, portandolo a un intervallo compreso tra 0,00% e 0,25%. Nello stesso periodo, il tasso di interesse di riferimento della Banca Centrale Europea (BCE) è rimasto al minimo storico dello 0%.



A partire da marzo 2022, la FED ha avviato una fase di rialzo dei tassi per contrastare l'elevata inflazione, con una serie di aumenti che si sono protratti fino al 2023. In quell'anno, il tasso ha raggiunto un intervallo compreso tra 5,25% e 5,50%, il livello più elevato dalla crisi finanziaria del 2007.

Anche la Banca Centrale Europea ha cominciato ad aumentare i tassi a partire da luglio 2022. Nel corso dello stesso anno, il tasso di riferimento è stato innalzato in quattro fasi fino al 2,5%. Nel

2023, sono seguiti altri sei aumenti, che hanno portato il tasso al 4,5% entro la fine dell'anno.

Nel 2024, inizialmente entrambe le banche centrali hanno mantenuto i tassi su livelli elevati, in un contesto ancora caratterizzato da cautela monetaria. Tuttavia, con la progressiva riduzione dei tassi d'inflazione, si è assistito a un cambio di direzione nella politica monetaria. La Banca Centrale Europea ha iniziato un ciclo di allentamento, riducendo il tasso di interesse in quattro fasi, fino a portarlo al 3,15%. Anche la Federal Reserve ha avviato una fase di riduzione dei tassi, che a dicembre 2024 sono scesi a un intervallo compreso tra 4,25% e 4,50%.¹²

Tassi di interesse nell'attività interbancaria

Con l'aumento dell'inflazione registrato negli anni 2022 e 2023 e i successivi rialzi dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, anche i tassi del mercato monetario Euribor a 1, 3 e 6 mesi hanno segnato un incremento significativo. L'estate del 2022 ha segnato la fine della lunga fase dei tassi negativi, durata circa otto anni.

Nel periodo di osservazione di 12 mesi, da gennaio 2023 a dicembre 2023, i tassi Euribor hanno mostrato le seguenti variazioni:

- L'Euribor 1M è aumentato di 198 punti base, passando da 1,88% a 3,86%.
- L'Euribor 3M è salito di 175 punti base, da 2,16% a 3,91%.

¹²BCE: https://www.ecb.europa.eu/stats/policy_and_exchange_rates/key_ecb_interest_rates/html/index.de.html

- L'Euribor 6M è cresciuto di 113 punti base, da 2,73% a 3,86%.

Nel periodo successivo, ovvero da gennaio a dicembre 2024, i tassi del mercato monetario sono inizialmente rimasti su livelli elevati, per poi iniziare una graduale fase di discesa nella seconda metà dell'anno, in linea con il rallentamento dell'inflazione e l'avvio di un ciclo di politica monetaria più accomodante. L'andamento dei tassi nel corso del 2024 evidenzia infatti le seguenti dinamiche:

- L'Euribor 1M è diminuito di 101 punti base, passando da 3,86% a 2,85%.
- L'Euribor 3M è sceso di 120 punti base, da 3,91% a 2,71%.
- L'Euribor 6M ha registrato una flessione di 129 punti base, passando da 3,86% a 2,57%.¹³

Collaborazione nell'organizzazione Raiffeisen

Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)

Il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si esplicita in due ambiti. Vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e dalla prestazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci.

Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative, la Federazione vigila sugli enti cooperativi aderenti mediante le revisioni cooperative e la revisione legale dei conti, dove prevista dalla legge.

Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario comprendono la rappresentanza degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo, nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

L'obiettivo principale di tutte le attività della Federazione Cooperative Raiffeisen è quello di sfruttare sinergie, sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di mantenere la loro stabilità. Nonostante l'emergenza del coronavirus, negli ultimi anni tutti i servizi della Federazione Cooperative Raiffeisen sono stati integralmente erogati.

¹³ EURIBOR - <https://www.euribor-rates.eu/de/euribor-werte-pro-jahr/2024/>

Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige S.p.A. (RLB)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (anche Cassa Centrale) rappresenta l'istituto centrale delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto centrale, la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige servizi bancari a supporto delle loro attività bancaria: seguendo il principio di sussidiarietà, crea un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

La RLB ha un rating a lungo termine per i depositi bancari di "Baa1" e un rating emittente di "Baa2" da "Moody's", attestando di fatto una gestione aziendale solida all'istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine.

Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD)

Il compito principale della Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. è quello di fornire supporto, consulenza e servizi in tutti gli aspetti dell'attività assicurativa per i Soci. Essa promuove la distribuzione di prodotti assicurativi e relativi servizi aggiuntivi come la formazione degli intermediari assicurativi in favore delle Casse Raiffeisen oppure la liquidazione danni in favore di tutti i clienti.

Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)

La missione principale del RIS consiste nel fornire agli aderenti al IPS Raiffeisen e alle altre strutture del sistema Raiffeisen servizi informatici efficaci, realizzati su misura in conformità alle disposizioni di legge e alle istruzioni di vigilanza vigenti.

Il RIS è completamente orientato alle esigenze delle 39 Casse Raiffeisen, della RLB e dell'IPS coop. e alla conseguente fornitura di servizi.

Konverto S.p.A.

Con oltre 160 dipendenti altamente qualificati e specializzati, Konverto persegue l'obiettivo di supportare la vita quotidiana digitale e i complessi processi economici delle aziende e dei privati, offrendo loro soluzioni IT innovative. Insieme al RIS, Konverto è il partner per l'infrastruttura IT, software e hardware per le Casse Raiffeisen, RLB e IPS coop.

Sviluppo nell'anno commerciale 2024

Stato patrimoniale e conto economico

Il totale di bilancio dell'IPS è aumentato del 3,0% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 18.800,7 milioni di euro (anno precedente: 18.254,7 milioni di euro). Alla fine dell'esercizio, la cassa e le disponibilità liquide ammontavano a 627,5 milioni di euro (anno precedente: 296,9 milioni di euro). Le attività finanziarie valutate al fair value con effetto a conto economico sono salite a 360,4 milioni di euro (anno precedente: 330,7 milioni di euro). In questa voce si distingue tra strumenti detenuti per la negoziazione (37,4 milioni di euro) e altri strumenti finanziari attivi obbligatoriamente valutati al fair value (323,0 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontavano a 2.427,6 milioni di euro alla fine dell'anno, in aumento del 17,5% rispetto all'anno precedente (2.066,5 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono diminuite leggermente a 14.661,8 milioni di euro (-1,1%; anno precedente: 14.820,8 milioni di euro). La parte più rilevante è rappresentata dai crediti verso la clientela, pari a 14.488,7 milioni di euro (anno precedente: 14.564,3 milioni di euro), in calo dello 0,5%.

All'interno delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si trovano anche i crediti verso banche, pari a 173,1 milioni di euro (anno precedente: 256,6 milioni di euro), con una riduzione del 32,5% rispetto all'anno precedente.

Le altre voci dell'attivo comprendevano: derivati di copertura per 11,9 milioni di euro, partecipazioni per 48,8 milioni di euro, attività materiali per 225,4 milioni di euro e immateriali per 0,2 milioni di euro, crediti d'imposta per 41,3 milioni di euro, attività non correnti e gruppi di attività destinate alla

ATTIVO in migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide	627.517	296.920
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	360.368	330.668
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.427.621	2.066.527
Crediti verso banche	173.069	256.567
Crediti verso clienti	14.488.726	14.564.267
Altre voci di bilancio attive	723.390	739.706
Totale di bilancio	18.800.692	18.254.654

vendita per 0,6 milioni di euro e altre attività per 395,2 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate del 2,1% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 15.425,8 milioni di euro (2023: 15.114,6 milioni di euro). La componente di gran lunga più rilevante è rappresentata dai debiti verso la clientela, pari a 14.597,6 milioni di euro, che costituiscono circa il 95% del totale (2023: 13.887,9 milioni di euro). Questi continuano a rappresentare la principale fonte di rifinanziamento per le banche aderenti all'IPS.

sono diminuiti, attestandosi a 632,0 milioni di euro, con un calo dell'11,8% rispetto all'anno precedente (716,7 milioni di euro).

Il patrimonio netto complessivo dell'IPS, al 31 dicembre 2024, ha raggiunto i 2.945,4 milioni di euro, con un incremento dell'8,8% rispetto all'anno precedente (2.706,1 milioni di euro). Le riserve rappresentano la quota principale del patrimonio netto, pari a 2.660,1 milioni di euro, circa il 90% del totale (2023: 2.422,9 milioni di euro).

A seguito del processo di consolidamento del capitale, in cui le partecipazioni delle Casse

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2024	31.12.2023
In migliaia di euro		
Debiti verso banche	196.217	510.088
Debiti verso clienti	14.597.628	13.887.864
Titoli in circolazione	631.972	716.651
Altre voci di bilancio al passivo	429.450	433.968
Patrimonio netto	2.945.425	2.706.083
di cui capitale	11.759	12.622
di cui riserve	2.660.125	2.422.868
di cui riserve di valutazione	32.814	36.750
Totale di bilancio	18.800.692	18.254.654

Il restante 5% delle passività finanziarie si suddivide tra debiti verso banche e titoli in circolazione. I debiti verso banche hanno registrato una marcata riduzione del 61,5%, passando da 510,1 milioni di euro a 196,2 milioni di euro, principalmente in seguito alla scadenza di operazioni di rifinanziamento a lungo termine. Anche i titoli in circolazione

Raiffeisen sono state compensate con il capitale emesso dalla RLB, dall'IPS Gen. e dalla RK Leasing GmbH, il valore netto del capitale sociale effettivo risulta contenuto, pari a 11,8 milioni di euro.

Completano la composizione del patrimonio netto le riserve da valutazione per 32,8 milioni di euro, il

sovrapprezzo di emissione per 3,2 milioni di euro, e l'utile netto dell'esercizio, che ammonta a 237,6 milioni di euro (2023: 230,8 milioni di euro).

Tra le altre voci del passivo, si segnalano: derivati per 0,1 milioni di euro, debiti fiscali per 40,4 milioni, fondi per rischi e oneri per 69,4 milioni, il fondo trattamento di fine rapporto per 12,9 milioni, passività finanziarie detenute per la negoziazione per 0,7 milioni e altre passività per un totale di 306,0 milioni di euro.

Conto economico 2024

Nel corso dell'esercizio 2024, il margine di interesse si è attestato a 487,5 milioni di euro, in calo del 3,0% rispetto all'anno precedente (502,8 milioni di euro). Tale riduzione è principalmente riconducibile alla diminuzione generale dei tassi di interesse.

Il margine da commissioni nette è leggermente aumentato, raggiungendo 125,4 milioni di euro, rispetto ai 124,6 milioni di euro del 2023.

Tutti gli altri proventi e oneri che rientrano nel margine di intermediazione lordo non sono riconducibili all'attività tipica di intermediazione bancaria, ovvero interessi e commissioni.

I proventi da dividendi sono diminuiti a 15,3 milioni di euro (anno precedente: 16,2 milioni di euro), mentre il risultato netto da attività di negoziazione ha subito una lieve flessione, attestandosi a 3,7 milioni di euro (2023: 4,7 milioni di euro).

Le perdite derivanti dalla cessione o riacquisto di strumenti finanziari sono aumentate significativamente, passando a 25,2 milioni di euro (anno precedente: -15,0 milioni). Queste perdite derivano principalmente da strumenti valutati al costo ammortizzato, con una perdita pari a 17,0 milioni di euro (2023: -4,2 milioni), e da strumenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, con una perdita di 8,2 milioni di euro (2023: -10,8 milioni).

Il risultato netto derivante dagli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto a conto economi-

CONTO ECONOMICO	31.12.2024	31.12.2023
In migliaia di euro		
Margine di interesse	487.512	502.808
Commissioni nette	125.475	124.610
Altri redditi	14.208	27.405
Margine di intermediazione	627.196	654.823
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(19.953)	(68.762)
Costi operativi	(324.191)	(307.528)
di cui spese amministrative	(338.975)	(325.733)
Altri ricavi, spese e tasse	(45.347)	(47.695)
Utile (perdita) dell'esercizio	237.555	230.838

co, comprensivo sia di attività sia di passività, è stato positivo e pari a 20,4 milioni di euro, dopo una perdita di 21,5 milioni di euro registrata nel 2023.

Nel complesso, il margine di intermediazione lordo dell'esercizio si è attestato a 627,2 milioni di euro, registrando una diminuzione del 4,2% rispetto ai 654,8 milioni di euro dell'anno precedente.

Il risultato netto da rettifiche di valore per il rischio di credito si è notevolmente ridotto, scendendo a 20,0 milioni di euro (2023: 68,8 milioni di euro), riflettendo un miglioramento della qualità del credito.

Le spese amministrative sono aumentate del 4,1%, attestandosi a 339,0 milioni di euro (2023: 325,7 milioni di euro), suddivise in 186,5 milioni di euro per spese di personale e 152,5 milioni di euro per altre spese generali.

Le rettifiche nette su fondi per rischi e oneri hanno generato una ripresa complessiva di 6,7 milioni di euro (2023: 0,4 milioni). Le svalutazioni e ammortamenti sono aumentati leggermente a 17,1 milioni di euro (2023: 16,6 milioni), di cui 16,8 milioni relativi a immobilizzazioni materiali e il resto a immobilizzazioni immateriali.

Gli altri proventi netti da attività operative sono stati pari a 38,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 34,3 milioni dell'anno precedente. I costi netti della gestione operativa sono ammontati a 324,2 milioni di euro (2023: 307,5 milioni).

Nel 2023, le perdite da partecipazioni ammontavano a -3,4 milioni di euro. Tale valore è stato completamente recuperato nel 2024, chiudendo l'anno con un risultato positivo da partecipazioni di 0,2 milioni di euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono risultate pari a 48,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 44,1 milioni di euro del 2023.

L'utile netto dell'esercizio 2024 ha registrato un leggero incremento, attestandosi a 237,6 milioni di euro, rispetto ai 230,8 milioni di euro dell'anno precedente.

Indicatori di performance finanziaria

Indicatori di redditività

La Cost-Income Ratio (CIR), calcolata secondo gli standard dell'EBA, si è attestata nel 2024 al 53,3%, in aumento rispetto al 49,7% registrato l'anno precedente. Il valore si colloca al di sopra della media delle banche italiane (51,2%) e in linea con la media europea, pari al 53,8%.¹⁴

Il Return on Equity (ROE), che misura l'utile netto in rapporto al patrimonio netto medio degli ultimi due esercizi, è stato pari all'8,4%, in lieve calo rispetto al 9,0% registrato nel 2023.

Requisiti fondi propri

Il calcolo dei fondi propri consolidati dell'IPS si basa sulle segnalazioni individuali dei membri. Inoltre, sono inclusi nella determinazione anche i componenti patrimoniali e le attività ponderate per il rischio della IPS Gen. e del patrimonio speciale. Poiché tutte le esposizioni della IPS Gen. al 31 dicembre 2024 erano rivolte esclusivamente a membri dell'IPS e risultano consolidate, non

¹⁴ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2024.

derivano ulteriori attività ponderate per il rischio da tali posizioni.

I titoli detenuti all'interno del patrimonio speciale sono ponderati in base al metodo standardizzato per il rischio di credito. Alla fine dell'anno, le attività ponderate per il rischio del patrimonio speciale ammontavano a 4,0 milioni di euro.

A seguito del consolidamento del capitale della IPS Gen., non emergono fondi propri supplementari rilevanti ai fini prudenziali. I contributi netti del patrimonio speciale, al netto delle imposte differite, sono stati contabilizzati come riserve da utili all'interno dei fondi propri consolidati.

Le informazioni relative agli effetti di consolidamento sui fondi propri sono state trattate direttamente dal bilancio. In sede di determinazione dei fondi propri, è stata garantita la conformità ai requisiti previsti dalle direttive europee in materia di bilancio consolidato degli enti creditizi (Direttiva 86/635/CEE, Direttiva 83/349/CEE,



Regolamento (CE) n. 1606/2002), in particolare per quanto riguarda l'eliminazione delle duplicazioni nei componenti di capitale idonei e l'evitamento di forme di capitale improprie tra i membri dell'IPS, come previsto dall'art. 49, par. 3, lett. a, sublett. iv del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'applicazione corretta di tali principi è stata verificata dalla Direzione Revisione del Raiffeisenverband Südtirol.

I fondi propri a fini prudenziali del Raiffeisen IPS ammontavano, al 31 dicembre 2024, a 2.700,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai 2.497,9 milioni di euro dell'anno precedente. Il principale fattore di crescita è stato il conferimento dell'utile netto 2023 alle riserve.

Le attività ponderate per il rischio si sono attestate a 11.030,9 milioni di euro (anno precedente: 10.990,7 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2024, sia il Common Equity Tier 1 Ratio (CET1)¹⁵ che il Total Capital Ratio (TCR)¹⁶ risultavano pari al 24,5%, in miglioramento rispetto al 22,7% registrato per entrambi gli indicatori l'anno precedente.

Entrambe le metriche patrimoniali superano ampiamente i requisiti minimi normativi stabiliti dall'art. 92, par. 1, lettere a)–c) del Regolamento CRR, nonché le medie nazionali (CET1: 16,1% | TCR: 20,0%) ed europee (CET1: 16,1% | TCR: 20,0%) rilevate nello stesso periodo.¹⁷

¹⁵ CET1: Common Equity Tier 1.

¹⁶ TCR: Total Capital Ratio

¹⁷ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2024

Fondi proprii ¹⁸

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2024	31.12.2023
in migliaia di euro				
1	010	FONDI PROPRI	2.700.490	2.497.862
1.1.1	020	CAPITALE DI CLASSE 1 (CET1)	2.700.294	2.496.866
1.1.1.1	030	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	14.180	15.411
1.1.1.2	130	Utili non distribuiti	2.616.992	2.432.973
1.1.1.2.1	140	Utili non distribuiti di anni precedenti	2.616.992	2.405.778
1.1.1.2.2	150	Utile o perdita ammissibile	-	27.195
1.1.1.3	180	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	11.055	14.990
1.1.1.4	200	Altre riserve	64.892	38.850
1.1.1.9	250	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(3.076)	(2.708)
1.1.1.10	300	(-) Avviamento	-	-
1.1.1.11	340	(-) Altre attività immateriali	(244)	(310)
1.1.1.12	370	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(5.662)	(7.911)
1.1.1.22	480	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.23	490	(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-	-
1.1.1.24	500	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.25	510	(-) Importo eccedente la soglia del 17.65%	-	-
1.1.1.25A	513	(-) copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(5.683)	(3.590)
1.1.1.26	520	Altri aggiustamenti transitori del CET1	7.839	9.162
1.1.2	530	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
1.1.2.1	540	Strumenti di capitale ammissibili come capitale AT1	-	-
1.1.2.6	700	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.2.7	710	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.2	750	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	196	996
1.2.1	770	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	196	996
1.2.8	940	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento	-	-

¹⁸ Dati sulla base del template COREP C01.00 - Fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2024	31.12.2023
in migliaia di euro				
significativo				
1.2.9	950	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	

Requisiti di fondi propri ¹⁹

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2024	31.12.2023
in migliaia di euro				
1	010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	11.030.907	10.990.684
1.1	040	Importi delle esposizioni ponderati per rischio di credito, rischio di controparte, rischio di diluizione e operazioni con regolamento non contestuale	9.694.743	9.792.617
1.1.1	050	Metodo standardizzato (SA)	9.694.643	9.792.517
1.1.3	240	di cui contributi al fondo di garanzia di una CCP	100	100
1.1.4	470	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-
1.2	490	Importo dell'esposizione al rischio di regolamento/consegna	-	-
1.3	520	Importo complessivo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci	62.726	63.044
1.4	590	Importo complessivo delle posizioni al rischio operativo	1.194.852	1.051.629
1.6	640	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	35.996	43.234
1.8	690	Importi dell'esposizione ad altri rischi	42.590	40.161

¹⁹ Dati presentati sul template COREP C02.00 - Requisiti di fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Coefficients di capitale ²⁰

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2024	31.12.2023
1	010	Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	24,48%	22,72%
3	030	Coefficiente di capitale classe 1 (T1)	24,48%	22,72%
5	050	Coefficiente di capitale totale (TCR)	24,48%	22,73%



²⁰ Dati presentati sul template COREP C03.00 – Coefficienti di capitale. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Spiegazione dell'aggregazione

Il processo del calcolo aggregato esteso richiede l'eliminazione delle voci infra-IPS sulla base dei bilanci dei membri e delle filiazioni identificati nell'aggregazione. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci dei singoli Soci vengono sommate e le voci tra i Soci vengono eliminate dallo stato patrimoniale e dal conto economico aggregati.

La base di partenza per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci individuali dei Soci o delle affiliate rilevanti del IPS e della IPS coop. I bilanci che non sono conformi ai principi IAS/IFRS vengono riconciliati di conseguenza prima dell'aggregazione.

Occorre evidenziare che i due aspetti principali nel calcolo aggregato esteso²¹ riguardano:

- il metodo di aggregazione che garantisce l'eliminazione di tutte le esposizioni al rischio interno dell'IPS.
- l'uso multiplo per il calcolo dei fondi propri, dei componenti ammissibili ("occupazione multipla") così come qualsiasi creazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS deve essere evitata.

I membri dell'IPS vengono consolidati integralmente, ovvero le attività e le passività così come i costi e ricavi dei bilanci dei singoli membri sono inclusi nel bilancio aggregato.

²¹ Si veda la *Guidance on the Approach to Recognition of Institutional Protection Schemes for Prudential Purposes*, Art 113 (7) lit (e) e lit (g).

Aggregazione del capitale

L'obiettivo dell'aggregazione del capitale è di eliminare il doppio conteggio di patrimonio risultante dalle interdipendenze interne del capitale dei membri del IPS: di conseguenza, nella fase di aggregazione il valore contabile della partecipazione viene compensato con il patrimonio netto della società. Le differenze di valutazione derivanti dalla rivalutazione o svalutazione dell'investimento sono compensate con l'utile annuale (nel caso di rettifiche di valutazione nell'anno corrente) o con gli utili non distribuiti (nel caso di rettifiche di valutazione storiche).

A causa della mancanza di legami di controllo societario, secondo l'IFRS 10, tutti i membri dell'IPS sono considerati allo stesso livello. In pratica stante la parità delle società consolidate, non sorgono partecipazioni di minoranza nel corso del consolidamento del capitale. Qualora vi fossero partecipazioni di terzi in filiazioni, gli interessi di minoranza verrebbero conteggiati e anche presi in considerazione, di conseguenza, nel calcolo dei fondi propri.

L'aggregazione del capitale è particolarmente rilevante per le partecipazioni delle Casse Raiffeisen in Cassa Centrale e RK Leasing. Il valore nominale delle partecipazioni viene compensato con il capitale della RLB o della RK Leasing, la differenza tra il valore contabile e il valore nominale viene compensata attraverso le riserve di utili.

Aggregazione del passivo

Con l'aggregazione del passivo vengono eliminate le posizioni di debito all'interno dell'IPS dal bilancio aggregato. I crediti e i debiti che esistono tra le società all'interno dell'IPS e che sono soggetti ad aggregazione vengono confrontati ed elisi secondo la teoria delle unità (IFRS 10.A). Se i crediti e i

debiti hanno lo stesso valore di bilancio, vengono compensati l'uno con l'altro senza ulteriori indugi. Se ci sono differenze tra gli importi, il trattamento della differenza dipende dalla causale.

Le differenze dovute a tempistiche diverse o partite viaggianti sono elise mediante trasferimenti o contabilizzazioni successive; Le vere differenze di compensazione, che sorgono a causa di diverse regole contabili, sono corrette a seconda della loro origine; mentre se la causa della differenza è una voce dell'anno corrente che influisce sul profitto o sulla perdita, la differenza è corretta attraverso il conto economico. Qualora la differenza derivi da una contabilizzazione che non ha effetto sul conto economico o da una contabilizzazione di anni precedenti che ha un effetto sul risultato reddituale, la differenza è compensata con le riserve.

Aggregazione dei costi e ricavi

All'interno dell'aggregazione dei costi e dei ricavi, vengono eseguiti i seguenti tipi di elisione o riclassificazione:

- Costi e ricavi identici tra le società dell'IPS;
- Riclassificazione delle voci del conto economico per una presentazione uniforme;
- Eliminazione di dividendi tra società IPS;
- Rivalutazioni/svalutazioni di crediti e investimenti tra società IPS.

Le prime due voci non hanno alcun impatto sul risultato complessivo dell'anno.

La distribuzione di dividendi ai membri dell'IPS si riferisce in particolare ai pagamenti di dividendi della Cassa Centrale alle Casse Raiffeisen mediante elisione a conto economico e compensazione con le riserve di utile.

Anche le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti e dei crediti nell'esercizio in corso vengono elise e compensate con i crediti e gli investimenti.

Ambito di consolidamento

Sulla base delle disposizioni regolamentari, l'IPS coop. redige una relazione con un bilancio aggregato, un conto economico aggregato, un rapporto sulla gestione e un rapporto sui rischi per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 113, cpv. 7 lett. e) CRR nonché un prospetto riassuntivo esteso per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 49, cpv. 3 iv) CRR. Di conseguenza, il prospetto riepilogativo esteso è costituito dallo stato patrimoniale aggregato e dal conto economico aggregato ai sensi dell'art. 113, comma 7 CRR. I requisiti di notifica previsti dall'art. 49, par. 3 v) CRR devono essere rispettati. Poiché l'IPS non è un gruppo tradizionale di istituti, ma un sistema di tutela istituzionale il cui obiettivo è quello di garantire la solvibilità e la liquidità dei suoi membri,²² la relativa relazione è assimilabile ad un atto di vigilanza, e dunque l'ambito di consolidamento viene definito ai sensi degli articoli 18 e 19 CRR, e pertanto applicato nella determinazione delle controllate rilevanti.

Ne risulta quindi che il seguente ambito di consolidamento ristretto dell'IPS (membri dell'IPS e IPS coop.):

- 39 Casse Raiffeisen come membri IPS;
- RLB come membro dell'IPS;
- RK Leasing come membro IPS;
- IPS coop come Ente Gestore.

²² Vedi Statuto IPS coop. articolo 4

La base per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci annuali dei Soci del IPS e del IPS coop. Pertanto, nel bilancio consolidato vengono incluse le relazioni tra Soci del IPS. Le società che vengono consolidate in bilancio fanno quindi parte dell'ambito di consolidamento del IPS, tranne se si tratta di aziende industriali.

Pertanto, le società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto vengono contabilizzate anche nel IPS secondo il medesimo metodo, il quale è valido anche per le aziende industriali.

Struttura di finanziamento

La principale fonte di finanziamento dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS sono i depositi da parte dei clienti privati e aziendali. Nell'anno appena trascorso, questi ammontano a 14.597,6 milioni di euro (nel 2023 a 13.887,9 milioni di euro), di conseguenza, ca. l'92% degli strumenti finanziari passivi valutati al costo di acquisizione sono attribuibile alla raccolta tradizionale di clienti privati e imprese.

A causa dell'aumento dei tassi di interesse e di un cambiamento nella politica di rifinanziamento della

	2024	2023
<i>in milioni di euro</i>		
Depositi di clienti	14.597,6	13.887,9
di cui repo ²³	0,0	137,7
Depositi di banche	196,2	510,1
Titoli in circolazione	632,0	716,7
Di cui subordinati	1,0	4,0

²³ Repo (Repurchase Agreement) = contratti pronti contro termine

BCE, dovuto alla lotta contro l'inflazione, i depositi delle banche e delle banche centrali hanno gradualmente perso importanza nel 2024; questi ammontano a 196,2 milioni di euro (nel 2023 a 510,1 milioni di euro).

Di minore ma crescente importanza è il volume dei titoli in circolazione pari a 632,0 milioni di euro (nel 2023 a 716,7 milioni di euro): in sostanza questi riguardano solo il 4,1% degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato. La maggior parte delle emissioni è effettuata dalla RLB; mentre una quota marginale dei titoli emessi è attribuita alle singole Casse Raiffeisen.

Eventi successivi alla data del bilancio

Non si sono verificati eventi significativi dopo la fine dell'esercizio, né in termini di impatto potenziale sulle valutazioni effettuate nella preparazione del presente bilancio, né in termini di andamento degli affari e della situazione dell'IPS.

Prospettive 2025

Per il 2025, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede una crescita economica globale del 3,3%, confermando così un tasso di espansione ancora inferiore alla media storica del 3,8%. Alla base di questa dinamica contenuta vi sono tre fattori principali: un contesto di politica monetaria ancora restrittivo, il progressivo ritiro delle misure fiscali adottate durante la pandemia e una persistente debolezza della crescita della produttività di fondo.

Le proiezioni si basano sull'ipotesi che i prezzi del petrolio nel 2025 caleranno di circa il 15% rispetto all'anno precedente, mentre i prezzi delle materie prime non energetiche, dopo un forte incremento nel 2024, registreranno solo un moderato aumento. Il calo dei costi energetici offrirà un parziale sollievo a famiglie e imprese, ma il contesto macroeconomico resterà sfidante.

Nel corso del 2025, il FMI prevede una riduzione dei tassi d'interesse a breve termine nelle economie avanzate: il tasso del mercato monetario a tre mesi dovrebbe scendere, in media annuale, dal 5,4% al 4,2% negli Stati Uniti, e dal 3,5% al 2,2% nell'area dell'euro. In molti Paesi, la politica fiscale approfitterà di questa tregua per ridurre i disavanzi e contenere la dinamica del debito pubblico.

Nonostante i venti contrari a livello globale, le prospettive per i Paesi emergenti e in via di sviluppo restano solide. Per il 2025, il FMI stima una crescita vicina al 4%, trainata da una vivace domanda interna, da una inflazione in calo e, in alcuni casi, da un rilancio delle esportazioni di servizi.

Nel complesso, anche nel 2025 l'economia mondiale dovrebbe proseguire il suo percorso di crescita, seppure a ritmo moderato e in un contesto segnato da elevati rischi legati ai conflitti commerciali e alle tensioni geopolitiche.²⁴

Secondo il comunicato ASTAT di aprile 2025, intitolato *"PIL e spese per consumi delle famiglie private 2024-2026 – Stime e previsioni"*, il PIL complessivo dell'Italia continuerà a essere sostenuto da una robusta domanda interna, con una crescita attesa dello 0,8% entro fine 2025, dopo un aumento dello 0,7% nel 2024. Un ruolo centrale continuerà a essere svolto dai consumi privati. Il calo prolungato dell'inflazione rafforza il reddito reale e dovrebbe incentivare ulteriormente la propensione alla spesa delle famiglie nel 2025.

Per quanto riguarda l'Alto Adige, ASTAT prevede – dopo un'espansione dell'1,1% nel 2024 – una nuova crescita reale del PIL dell'1,2% nel 2025, accompagnata da un aumento dei consumi privati dell'1,5%. Il rallentamento atteso dell'inflazione contribuirà a ridurre il costo della vita e a rafforzare il potere d'acquisto, anche se l'evoluzione dei prezzi rimane fortemente influenzata dal contesto internazionale.²⁵

²⁴ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", 2025

²⁵ ISTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2024-2026", aprile 2025

Rapporto sui rischi 2024

La IPS coop. persegue l'obiettivo di salvaguardare la liquidità e la solvibilità dei soci dell'IPS Raiffeisen. Tramite misure proattive e tempestive viene garantito il rispetto dei requisiti normativi di capitale e liquidità da parte dei Soci.

Per una conoscenza completa e tempestiva delle situazioni di rischio di tutti i singoli membri e dell'IPS Raiffeisen nel suo complesso, è stato implementato un framework di monitoraggio e *early warning* efficace.

Principi di gestione del rischio

I principi per la gestione dei rischi della IPS coop. sono definiti nel Regolamento IPS, approvato dall'Assemblea Generale della IPS coop.

IPS Stability Mechanism

L'ISM è il framework della IPS coop. che definisce i principi di monitoraggio, i meccanismi di intervento e le misure di tutela della stabilità dell'IPS Raiffeisen.

L'ISM consente alla IPS coop. di prevenire e rilevare tempestivamente la presenza di situazioni di anomalia tra i soci, così da valutare in modo tempestivo e appropriato se attivare uno o più interventi e/o misure di tutela previste dallo Statuto.

L'ISM si fonda su un approccio di tipo collaborativo tra IPS coop. e soci per assicurare una costante interazione fra il primo ed i secondi, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di anomalia ovvero al loro superamento (principio di prevenzione e tempestività).



L'intero Framework ha come obiettivo la valutazione continua dei principali rischi di tutti i membri: particolare importanza è data al monitoraggio delle esposizioni *non performing* (NPE).

Modello scoring

Il modello di scoring dell'IPS Raiffeisen definisce i criteri e la metodologia per la classificazione periodica dei soci sulla base della loro situazione di rischio (*scoring*). Il grado di rischio e di *performance* di ogni socio sono misurati e valutati sulla base di una serie di indicatori. Ai soci viene assegnata una classe di rischio, la quale, assieme alla valutazione continuativa dei soci, permettono alla IPS coop. di disporre nel continuo di una visione completa della situazione di rischio del socio.

Organizzazione della gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto la IPS coop. adotta strumenti adeguati per la classificazione e il monitoraggio dei rischi, al fine di fornire una rappresentazione completa della situazione di rischio di tutti i soci e del sistema di tutela istituzionale nel suo complesso, con le corrispondenti possibilità di influenzamento.

La definizione comune dei rischi e l'applicazione di standard e metodologie uniformi per la gestione e il controllo dei rischi, costituiscono la base per la valutazione continua da parte della IPS coop. I principi, i sistemi e le procedure della gestione del rischio dei soci sono sviluppati e applicati uniformemente a livello di IPS.

Nell'IPS Raiffeisen si lavora costantemente allo sviluppo continuo degli standard e delle metodologie per la gestione dei rischi, al fine di assicurarne la piena conformità al quadro regolamentare vigente e di garantire un sistema di governo e controllo dei rischi efficace, coerente con un approccio prospettico e sostenibile.

La IPS coop. valuta costantemente la situazione di rischio dei soci, promuovendo l'adozione di sistemi informatici uniformi e flussi di dati in gran parte automatizzati, assicurando un'attività di monitoraggio efficace e tempestiva. Attraverso adeguati ed efficienti flussi informativi, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. è tempestivamente informato in relazione alle eventuali anomalie riscontrate negli ambiti oggetto di valutazione continua e nel contesto della normale attività di controllo della IPS coop.

A intervalli trimestrali, la IPS coop. redige una relazione sulla situazione di rischio, sull'evoluzione dei singoli soci e dell'IPS nel suo complesso. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., è messa a disposizione dei soci. Inoltre, i soci sono classificati in base alla loro situazione di rischio con cadenza semestrale.

La classe di rischio calcolata (*model score*) di ogni socio viene valutata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., il quale, ove necessario, procede alla correzione del valore di score (e.g. *soft facts*) per determinare l'*overall score* definitivo. I soci sono, in ogni caso, informati della loro classificazione.

Interventi e misure di tutela

Per assicurare il funzionamento dell'IPS Raiffeisen, la IPS coop. può emanare istruzioni e formulare raccomandazioni nei confronti dei soci, nonché richiedere la limitazione di determinate attività o la riduzione di taluni rischi. È nella piena responsabilità dei soci adeguarsi alle istruzioni e raccomandazioni.

Interventi

In presenza di situazioni di anomalia il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. viene tempestivamente informato, al fine di valutare l'attivazione di uno o più interventi.

In conformità con lo Statuto, la IPS coop. può attivare diverse categorie di interventi, di tipo informativo a quelli di tipo correttivo fino agli interventi finanziari.

L'attivazione di interventi informativi ha la finalità di assicurare alla IPS coop. adeguati flussi informativi (e.g. resoconti specifici, accesso diretto a dati/informazioni) e accesso alle informazioni aziendali rilevanti per comprendere/monitorare potenziali situazioni di criticità.

In situazioni di forte criticità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adozione di uno o più interventi correttivi volti a preservare la stabilità della situazione patrimoniale e di liquidità (e.g. limitazioni di assunzioni di nuovi rischi o contenimento dei rischi già assunti).



Gli interventi finanziari hanno la finalità di assicurare un sostegno finanziario per aiutare uno o più soci a superare una condizione di difficoltà patrimoniale o finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'attivazione di un intervento finanziario esclusivamente a seguito di istanza presentata da un socio, a condizione che il sostegno finanziario non comprometta la stabilità del sistema istituzionale nel suo complesso. Gli interventi finanziari possono essere inoltre condizionati all'esecuzione di specifiche richieste da parte della IPS coop.

Interventi finanziari

Nell'esercizio 2024 non è stato richiesto alcun sostegno finanziario dai soci dell'IPS Raiffeisen.

contribuire nell'anno in cui la sanzione è irrogata;

e) esclusione.

Le somme raccolte a seguito del pagamento delle sanzioni sono destinate ad incrementare i mezzi prontamente disponibili ex ante del fondo di tutela.

Misure di tutela

Al fine di tutelare la stabilità dell'IPS Raiffeisen, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. può adottare, in caso di violazione da parte di un socio degli obblighi assunti, le seguenti misure:

- a) richiamo formale;
- b) richiesta al socio di convocare, senza indugio, la sua assemblea dei soci per la sostituzione degli amministratori;
- c) il rifiuto di fornire sostegno finanziario, oppure la sospensione o risoluzione degli interventi finanziari in corso;
- d) sanzioni pecuniarie, per un ammontare massimo pari all'importo dei mezzi finanziari complessivi che il socio sarebbe tenuto a

Situazione di rischio

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto o in parte i loro obblighi di rimborso oppure ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. I soci dell'IPS Raiffeisen svolgono l'attività creditizia principalmente verso le famiglie e le imprese, e sono un importante partner finanziario per le autorità locali.

Il rischio di credito è di gran lunga la categoria di rischio più importante dell'IPS Raiffeisen, tale evidenza è desumibile anche dai requisiti di capitale dei soci.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono di competenza dei soci dell'IPS Raiffeisen.

I principi per la gestione del rischio di credito sono definiti nelle linee guida e nei regolamenti del credito. Gli standard e le metodologie per la gestione del rischio di credito assicurano un monitoraggio efficiente ed efficace del rischio di credito, sia su base di singolo cliente che di portafoglio.

Nel processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in due segmenti (retail e corporate). Ad ogni soggetto affidato è assegnata una classe di rating che esprime la probabilità di default.

Il modello di rating è basato su tre pilastri e comprende sia fattori quantitativi, cioè dati andamentali e la situazione reddituale, sia aspetti qualitativi.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti viene limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie, l'utilizzo delle quali viene attentamente valutato nell'ambito del processo decisionale.

La valutazione dei beni immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie nell'IPS Raiffeisen viene effettuata sulla base di criteri standardizzati. Le valutazioni sono eseguite da periti specializzati o da società di valutazione in conformità con le disposizioni prudenziali e costituiscono la base per l'applicazione delle tecniche di attenuazione di rischio.

Le esposizioni sono soggette a monitoraggio e analisi continua. La maggior parte del portafoglio è soggetta a revisione periodica.

Inoltre, l'implementazione di un efficace sistema di allerta (*early warning*) è di centrale importanza al fine di garantire un efficace monitoraggio del credito. Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente sulla base di indicatori standardizzati.

La gestione delle posizioni *non performing*²⁶ è parte integrante della strategia del rischio di credito dei soci dell'IPS Raiffeisen ed è finalizzata alla riduzione degli stock dei NPL.

I soci dell'IPS Raiffeisen monitorano il rischio di credito sulla base di diversi indicatori e un set di limiti previsti dalla regolamentazione interna; quest'ultimi si riflettono nel *Risk Appetite Framework (RAF)* esteso. In tale ambito rileva anche il monitoraggio del rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name* e settoriale).

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i soci dell'IPS Raiffeisen appli-

²⁶ Non performing loans (NPL).

cano un processo di allocazione delle attività finanziarie (*stage allocation*), ripartendo mensilmente le esposizioni creditizie negli stage da 1 a 3.

Il modello di impairment uniforme prevede diversi metodi di calcolo delle rettifiche di valore per ogni stage. Il calcolo delle rettifiche di valore delle posizioni *performing* (stage 1 e 2) è effettuato utilizzando metodi di calcolo standardizzati e automatizzati.

Le perdite attese delle esposizioni *non performing* (stage 3) sono determinate con un approccio analitico.

La tabella seguente riporta volumi consolidati dei prestiti e anticipazioni (*loans and advances*) valutati al costo ammortizzato dei soci dell'IPS Raiffeisen, sulla base della segnalazione FINREP al 31 dicembre 2024.

Le posizioni a sofferenza (lordi) cedute dai soci dell'IPS Raiffeisen alla Solution S.p.A. ammontavano a 46,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Tenendo conto di tale stock, l'NPL ratio (lordo) consolidato ammonterebbe al 4,6%, con un livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate pari a 61,2%.

La determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito avviene sulla base del metodo standard. La stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di singola controparte (*single name concentration risk*) avviene nell'ambito del secondo pilastro.

Gli esercizi di stress test sul rischio di credito, svolti nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del piano di risanamento, sono eseguiti sulla base di

Stage	Volume lordo Eur ('000)	Quota in %	Rettifiche Eur ('000)	Coverage in %
1	9.772.767	86,2	14.913	0,2
2	1.066.770	9,4	76.357	7,2
3	503.218	4,4	299.538	59,5
Totale	11.342.755	100,0	390.808	3,4

L'NPL ratio (lordo) consolidato, calcolato sulla base del data model EBA, ammontava al 4,2% al 31 dicembre 2024²⁷. Il livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate (*NPL coverage ratio*) si attestava al 59,5%.

modelli standardizzati e uniformi.

²⁷ A differenza della tabella precedente, che include solo i prestiti e le anticipazioni al costo ammortizzato, il calcolo del NPL ratio sulla base del data model EBA tiene conto anche delle posizioni con le banche centrali e dei depositi a vista, nonché dei prestiti e delle anticipazioni valutati al fair value.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato descrive il rischio di perdite dovute a variazioni negative dei prezzi di mercato.

La maggior parte dei soci dell'IPS Raiffeisen sono esenti dalla segnalazione dei rischi di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione risulta inferiore alla soglia di vigilanza.

Il rischio di mercato nell'IPS Raiffeisen si suddivide principalmente in rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario²⁸ viene effettuata utilizzando due modelli corrispondenti sviluppati nell'IPS Raiffeisen, il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (*economic value*) e il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (*net interest income*).

Oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, sono considerati una serie di altri scenari con movimenti dei tassi di interesse verso l'alto e verso il basso.

Il rischio di prezzo deriva dalle oscillazioni di prezzo degli strumenti finanziari (ad esempio azioni, obbligazioni o fondi).

Ai sensi dello Statuto e delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a causa delle limitate attività in cambi, i soci dell'IPS Raiffeisen sono esposti solo marginalmente al rischio di cambio.

Il rischio di mercato viene gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen, tenendo conto degli

obiettivi di rischio del *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento e, d'altra parte, l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate.

Il rischio di liquidità è gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen. Inoltre, i soci analizzano diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità.

In qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, Cassa Centrale ha accesso diretto al mercato dei capitali e funge da struttura di bilanciamento della liquidità per le Casse Raiffeisen. Il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea da parte dei soci dell'IPS Raiffeisen avviene tramite la Cassa Centrale.

L'IPS Raiffeisen non si avvale pertanto della deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE n. 575/2013. Il requisito regolamentare di copertura della liquidità²⁹ deve essere rispettato dai membri dell'IPS su base individuale. Al 31 dicembre 2024, il grado di copertura della liquidità (LCR) e il coefficiente netto di finanziamento stabile³⁰ (NSFR) dei membri dell'IPS Raiffeisen sono nettamente superiori ai requisiti minimi regolamentari del 100%.

²⁸ Interest rate risk in the banking book (IRRBB).

²⁹ Liquidity Coverage Ratio (LCR).

³⁰ Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Stress test

Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come il rischio potenziale di perdite che possono verificarsi a causa dell'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, compresi i rischi legali.

La gestione e il monitoraggio del rischio operativo sono eseguiti dai soci dell'IPS Raiffeisen.

La determinazione del requisito patrimoniale per il rischio operativo avviene tramite il metodo base ai sensi dell'art. 315 CRR e seguenti.

Altri rischi

Nella categoria degli altri rischi, rilevano per esempio il rischio di reputazione, il rischio strategico e di business. A questa categoria di rischio appartengono anche le categorie di rischio che non sono o sono poco rilevanti per i soci dell'IPS Raiffeisen.

Al fine di valutare l'adeguatezza del fondo di tutela e quantificare le potenziali misure di sostegno di capitale e di liquidità per i soci, la IPS coop. effettua annualmente degli esercizi di stress test.

La metodologia per l'esecuzione degli esercizi di stress test è definita nel Regolamento IPS e viene aggiornata nel continuo secondo le best practice correnti.

Gli stress test sono eseguiti a livello di ogni singolo socio, coprono un orizzonte temporale di 3 anni e hanno lo scopo di verificare la resilienza dei soci a plausibili, ma gravi shock economici e finanziari.

L'attuazione delle prove di stress test è basata sull'ipotesi di un bilancio statico, in coerenza con la metodologia definita dall'European Banking Authority (EBA) per l'EU-wide stress test exercise.

Al fine di rendere allineati gli impatti, gli stress test sul capitale e sulla liquidità vengono interconnessi.

I principali fattori di rischio nell'ambito dello stress test sul patrimonio sono:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

Inoltre, vengono proiettati gli effetti degli scenari di stress sul margine di interesse e sulle commissioni.

Lo stress test di liquidità prevede il verificarsi di uno scenario improvviso avverso per la posizione di liquidità del socio, che risulta concretizzato nell'anno T+1. Esso consiste in un ipotetico ritiro inatteso di depositi e un incremento delle linee di

credito a revoca della clientela retail e corporate, nonché nella perdita di valore delle attività finanziarie *eligible* e degli impatti derivanti dallo stress test sul capitale sui Fondi Propri e sul portafoglio credito.

I risultati dello stress test sul capitale sono finalizzati alla stima dei mezzi finanziari disponibili ex ante del fondo di tutela.

I contributi annuali dei soci al fondo dei mezzi ex ante sono calcolati sulla base dei risultati di stress su un orizzonte di un anno (T+1).

La stima dei mezzi aggiuntivi viene eseguita sulla base degli esiti dell'esercizio di stress su un orizzonte temporale di medio periodo (T+3).

Gli scenari di stress sono stati concepiti sulla base della metodologia dell'EU-wide stress test exercise 2025 dell'EBA. Lo scenario macroeconomico di riferimento è lo scenario avverso (*Adverse*), sebbene sia stato considerato anche uno scenario di base (*Baseline*).

SCENARIO DI STRESS (ADVERSE)	31.12.2024		T+1		T+3	
<small>In migliaia di euro</small>		<small>in %</small>		<small>in %</small>		<small>in %</small>
Fondi propri	3.154.216		3.163.452		3.132.215	
Fondi propri liberi	1.758.812	55,8%	1.685.938	53,3%	1.700.211	54,3%

Bilancio aggregato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	627.517.484	296.920.045
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	360.368.277	330.667.537
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.358.623	34.211.399
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	323.009.654	296.456.138
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.427.620.538	2.066.527.018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.661.795.376	14.820.833.592
a) Crediti verso banche	173.069.390	256.566.585
b) Crediti verso clienti	14.488.725.986	14.564.267.007
50. derivati per operazioni di copertura	11.909.269	11.397.960
70. partecipazioni	48.803.289	33.964.321
80. attività materiali	225.408.049	226.523.035
90. attività immateriali	244.279	309.894
100. Attività fiscali	41.267.060	59.548.536
a) correnti	3.242.573	4.597.398
b) anticipate	38.024.487	54.951.138
110. attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione	600.000	600.000
120. altre attività	395.158.148	407.361.827
TOTALE ATTIVO	18.800.691.769	18.254.653.765

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31.12.2024	31.12.2023
10. passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	15.425.817.011	15.114.602.795
a) Debiti verso banche	196.217.068	510.087.735
b) Debiti verso clienti	14.597.628.370	13.887.863.848
c) Titoli in circolazione	631.971.573	716.651.212
20. Passività finanziarie di negoziazione	663.196	365.825
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	99.649	107.116
60. Passività fiscali	40.405.968	40.670.901
a) correnti	7.515.389	12.080.350
b) differite	32.890.579	28.590.551
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	305.967.860	315.162.154
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.945.898	14.418.411
100. Fondi per rischi e oneri:	69.366.941	63.243.561
a) impegni e garanzie rilasciate	19.796.453	16.835.437
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	49.570.488	46.408.124
110. riserve di valutazione	32.814.446	36.749.869
140. Riserve	2.660.125.363	2.422.868.083
150. Sovrapprezzi di emissione	3.171.434	3.004.885
160. Capitale	11.758.549	12.621.985
180. Utile (perdita) dell'esercizio	237.555.454	230.838.180
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	18.800.691.769	18.254.653.765

Conto economico aggregato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	741.433.295	696.346.404
di cui interessi attivi calcolati con il tasso di interesse effettivo	724.824.002	689.509.342
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(253.920.983)	(193.538.108)
30. Margine di interesse	487.512.312	502.808.296
40. Commissioni attive	133.945.583	133.136.856
50. Commissioni passive	(8.470.588)	(8.526.695)
60. Commissioni nette	125.474.995	124.610.161
70. Dividendi e proventi simili	15.344.587	16.163.876
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.696.296	4.691.926
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(92.189)	32.468
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(25.174.529)	(14.957.705)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.996.369)	(4.209.167)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.233.714)	(10.782.567)
c) passività finanziarie	55.554	34.029
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.434.191	21.474.205
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	(1.100)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.434.191	21.475.305
120. margine di intermediazione	627.195.663	654.823.227

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2024	31.12.2023
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(19.953.302)	(68.762.279)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.768.258)	(68.947.682)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(185.044)	185.403
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(148.590)	(38.459)
150. Risultato della gestione finanziaria	607.093.771	586.022.489
160. Spese amministrative	(338.974.570)	(325.733.247)
a) Spese per il personale	(186.484.830)	(175.755.678)
b) Altre spese amministrative	(152.489.740)	(149.977.569)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.675.965)	435.493
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.050.312)	(872.647)
b) altri accantonamenti netti	(2.625.653)	1.308.140
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.793.959)	(16.304.122)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(303.751)	(260.204)
200. Altri proventi ed oneri di gestione	38.557.206	34.334.356
210. Costi operativi	(324.191.039)	(307.527.724)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	175.468	(3.440.375)
230 Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	(80.793)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2.748.222	(52.698)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	285.826.422	274.920.899
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.270.968)	(44.082.719)
280. Utile (perdita) da attività corrente al netto delle imposte	237.555.454	230.838.180
290. Utile (perdita) da operazioni cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	237.555.454	230.838.180

Appendice

Elenco dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS (in ordine alfabetico)

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	Bolzano	Cassa Raiffeisen di Tesimo	Tesimo
Cassa Raiffeisen Alta Pusteria	San Candido	Cassa Raiffeisen di Vandoies	Vandoies
Cassa Raiffeisen Alta Venosta	San Valentino alla Muta	Cassa Raiffeisen Etschtal	Terlano
Cassa Raiffeisen Bassa Atesina	Laives	Cassa Raiffeisen Laces	Laces
Cassa Raiffeisen Bassa Vall' Isarco	Laion	Cassa Raiffeisen Lagundo	Lagundo
Cassa Raiffeisen Bassa Venosta	Naturno	Cassa Raiffeisen Lana	Lana
Cassa Raiffeisen Campo di Trens	Campo di Trens	Cassa Raiffeisen Lasa	Lasa
Cassa Raiffeisen Castelrotto - Ortisei	Castelrotto	Cassa Raiffeisen Marlengo	Marlengo
Cassa Raiffeisen della Val Passiria	San Leonardo in Passiria	Cassa Raiffeisen Monguelfo-Casies-Tesido	Monguelfo-Tesido
Cassa Raiffeisen di Bolzano	Bolzano	Cassa Raiffeisen Nova Ponente - Aldino	Nova Ponente
Cassa Raiffeisen di Brunico	Brunico	Cassa Raiffeisen Prato-Tubre	Prato allo Stelvio
Cassa Raiffeisen di Dobbiaco	Dobbiaco	Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten	Cornedo
Cassa Raiffeisen di Funes	Funes	Cassa Raiffeisen Silandro	Silandro
Cassa Raiffeisen di Merano	Merano	Cassa Raiffeisen Tirolo	Tirolo
Cassa Raiffeisen di Oltradige	San Michele / Appiano	Cassa Raiffeisen Tures-Aurina	Campo Tures
Cassa Raiffeisen di Parcines	Parcines	Cassa Raiffeisen Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno	Ultimo – Santa Valburga
Cassa Raiffeisen di Salorno	Salorno	Cassa Raiffeisen Val Badia	Corvara
Cassa Raiffeisen di Scena	Scena	Cassa Raiffeisen Val Gardena	Selva

Cassa Raiffeisen Val Sarentino	Sarentino	Cassa Raiffeisen Wipptal	Vipiteno
Cassa Raiffeisen Vall'Isarco	Bressanone	RK Leasing Srl	Bolzano
Cassa Raiffeisen Villabassa	Villabassa		

Editore:

Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa

Via degli Artigiani 29 | 39100 Bolzano

Immagini: Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. coop, pixabay

© Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa, Bolzano - 2025